



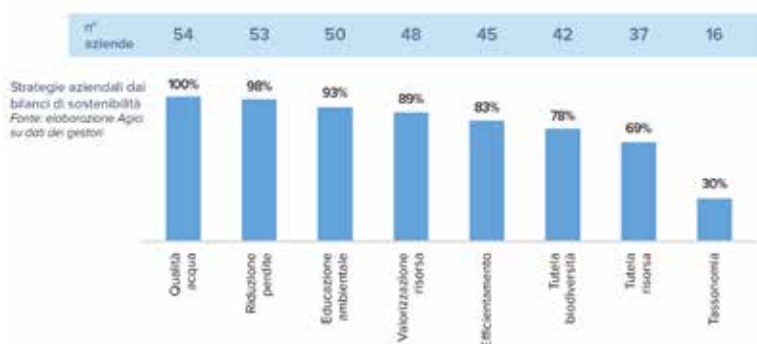
No water, no packaging

I guru del marketing statunitense da decenni recitano un mantra che funziona anche applicato all'acqua ed applicato anche nella filiera dell'imballaggio

Togliamo l'acqua, o diamone poca o di scarsa qualità, al sistema imballaggio: dalle cartiere agli impianti di riciclo di tutti i materiali, dai sistemi di imballaggi a rendere al comparto dell'imbottigliamento, dai processi CIP dell'industria farmaceutica nelle stazioni di confezionamento fino agli impianti di compostaggio, digestione anaerobica e produzione di biometano.

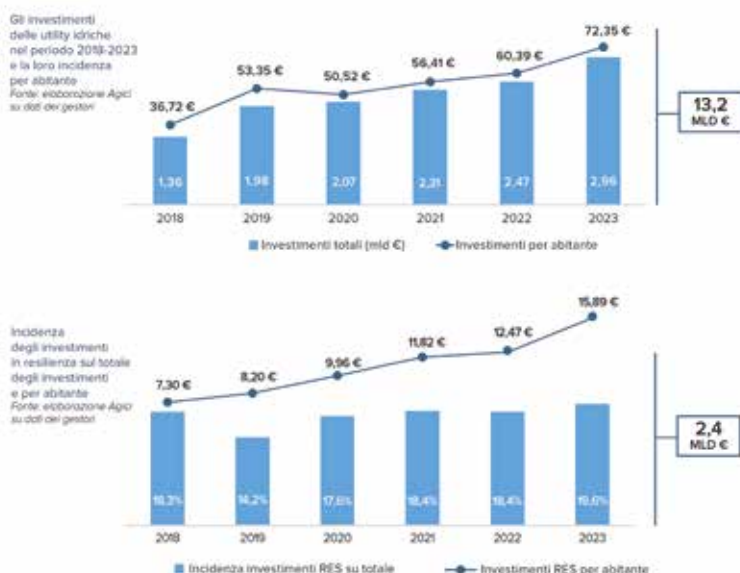
Il mondo del packaging deve occuparsi di questa risorsa attraverso un manifesto di politica industriale che coinvolga tutte le imprese a prevenire, ridurre, riusare e riciclare l'acqua: per esempio, accanto ai contatori di energia fotovoltaica, mettere i contatori del consumo idrico e di quante ne viene trattata prima di riusarla o reimmetterla nelle falde. È un'iniziativa che consente a collaboratori, fornitori e clienti, cittadini di imparare a dare un valore e non un prezzo al servizio idrico e alla risorsa in sé.

Il cambiamento climatico è strutturale e incide sulla disponibilità e sui costi per la collettività. L'Osservatorio OSWI-Agici presentato al Festival dell'Acqua di Firenze a fine settembre contiene più di un elemento di riflessione per le



imprese che hanno nei gestori pubblici dei territori non un 'erogatore', ma un'azienda tecnologicamente evoluta con cui realizzare insieme progetti per le comunità. L'Osservatorio analizza le strategie aziendali delle imprese pubbliche e rileva come siano perlopiù propense a garantire acqua di qualità e a ridurre le perdite; invece risultano meno impegnate nella tutela della risorsa e della biodiversità. Riteniamo che un protocollo d'intesa su base locale, regionale o forse nazionale col mondo delle imprese potrebbe riequilibrare il peso delle azioni che contribuiscono all'obiettivo comune di resilienza e salvaguardia della risorsa e di sviluppo del territorio: • qualità dell'acqua; • riduzione perdite; • educazione ambientale; • valorizzazione della risorsa; • efficientamento; • tutela della biodiversità; • tutela della risorsa; • tassonomia europea.

Il documento si conclude con un elenco di raccomandazioni rivolte ai gestori del Servizio Idrico Integrato, fra le quali la sesta che contiene un'indicazione che va nel senso del fare sistema con le imprese: *"sensibilizzazione sugli usi extra SII: in un'ottica di tutela della risorsa idrica non si può rimanere circoscritti all'intervento sul consumo idropotabile, ma guardare anche all'utilizzo idrico per altri scopi, principalmente agricolo e industriale. Si dovrebbe intervenire nei singoli settori con strumenti ad hoc, come ad esempio... forme di disincentivo ai prelievi e l'introduzione di strumenti incentivanti per l'efficientamento degli usi industriali, come i Certificati Blu, strumento simile nel funzionamento ai Certificati Bianchi per il risparmio energetico."* ■



Non chiamateli rifiuti e acque reflue

Vista d'insieme del depuratore di Robecco sul Naviglio.



Per CAP Evolution, azienda che sfrutta al meglio le opportunità offerte dall'applicazione dei principi dell'economia circolare, rifiuti e scarti sono considerati materie prime da cui ricavare risorse. L'azienda, infatti, li gestisce e valorizza in modo innovativo, attraverso processi di recupero per ottenere materie prime seconde, biogas, biometano ed energia elettrica

CAP Evolution, azienda di Gruppo CAP, opera essenzialmente in tre ambiti: trattamento dei reflui fognari, trattamento dei rifiuti e produzione di energia green. Grazie alla sua esperienza nella gestione della depurazione, interpreta gli impianti in modo innovativo. Agendo in ottica di economia circolare, i depuratori gestiti da CAP Evolution sono bioraffinerie che, oltre a occuparsi del trattamento delle acque reflue, in molti casi possono essere utilizzati per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. CAP Evolution gestisce anche gli impianti fotovoltaici del gruppo, che forniscono energia da fonti rinnovabili alle comunità locali.

Negli impianti gestiti vengono trattati ogni anno 350 milioni di metri cubi di acque reflue, delle quali già più di un terzo (34%) sono riutilizzate, e oltre 81mila tonnellate di fanghi da depurazione, di cui il 51% riutilizzati in agricoltura, il 17% come fertilizzante mentre la restante parte produce energia senza mandare nulla in discarica.

TRATTAMENTO INTEGRATO DI REFLUI E RIFIUTI

Dai reflui, e in particolare dai fanghi, si possono ottenere infatti materiali come fertilizzanti per l'agricoltura, bioplastiche, cellulosa, minerali e, naturalmente, biometano. Inoltre, in tre poli impiantistici, a Canegrate, Robecco sul Naviglio e San Giuliano

sono stati avviati processi dedicati alla gestione e al recupero dei rifiuti alimentari liquidi con la previsione di passare dalle attuali circa 30mila tonnellate a 200mila tonnellate autorizzate nel 2028 e l'avviamento al trattamento dei rifiuti liquidi all'impianto di Rozzano.

Gli impianti di depurazione gestiti da CAP Evolution forniscono inoltre acqua depurata di qualità per usi non domestici, come il lavaggio delle strade o l'irrigazione dei campi. Negli impianti di Assago, Basiglio, Rozzano e Peschiera l'acqua depurata viene direttamente utilizzata per usi civili e agricoli.

L'impianto di **Robecco sul Naviglio** è autorizzato a ricevere gli scarti provenienti dalle fosse settiche, il mate-



riale della pulizia di fognature e caditoie stradali, i fanghi liquidi e i rifiuti da dissabbiamento provenienti da altri impianti. Questi ultimi, dopo una prima classificazione, subiscono un processo di lavaggio e disinfezione per poi essere recuperati. Oltre al recupero delle sabbie come materiale End of Waste, è attiva una linea per il trattamento di rifiuti liquidi biodegradabili e per il recupero energetico tramite due microturbine.

L'impianto di **San Giuliano Ovest** si occupa del trattamento di rifiuti liquidi biodegradabili per autoconsumo tramite valorizzazione in digestione anaerobica e successivo recupero energetico in caldaie e di smaltimento mediante trattamento biologico.

Anche **Canegrate** tratta i rifiuti liquidi, tramite valorizzazione in digestione anaerobica e recupero energetico in caldaie. L'impianto è costituito da un impianto biologico a fanghi attivi su tre linee parallele, con ossidazione e nitrificazione e digestione anaerobica dei fanghi.

Presso il depuratore sono anche pretrattati i rifiuti mediante triturazione per separare la frazione liquida dall'imballaggio.

FANGHI DI DEPURAZIONE

Oggi CAP Evolution tratta circa 80mila tonnellate di fanghi di depurazione all'anno, dei quali circa 40mila vengono reimpiegati in agricoltura, altri 14mila come fertilizzanti e 30mila vengono termovalorizzati. Nulla viene mandato in discarica. L'obiettivo, anche grazie all'integrazione con impianti innovativi come la BioPiattaforma di Sesto San Giovanni, è di arrivare a termovalorizzare fino a 65mila



Depuratore di San Giuliano Ovest.

tonnellate, e trasformarle 20mila in fertilizzanti.

Sfruttando i fanghi prodotti, considerandoli come una risorsa e non più come scarto, è attivo un processo di valorizzazione energetica del biogas con recupero di calore, energia elettrica e produzione di biometano. In particolare, l'impianto di Bresso è stato il primo depuratore in Italia connesso alla rete nazionale con immissione di biometano prodotto da fanghi di depurazione: dal 2019 a oggi sono stati prodotti circa 2,8 milioni di m³ di biometano.

PRODUZIONE DI ENERGIA GREEN

CAP Evolution gestisce inoltre gli impianti fotovoltaici di Gruppo CAP, che forniscono agli asset dell'azienda energia da fonti rinnovabili, facilitando così il processo di decarbonizzazione del servizio idrico.

L'energia prodotta potrà essere condivisa anche con le comunità locali: infatti, CAP Evolution promuove la creazione delle CER, le comunità

energetiche rinnovabili. Oggi sono già 13 i Comuni coinvolti per la realizzazione delle CER nell'area metropolitana, che produrranno oltre 9 milioni di kWh annui per un investimento di 10 milioni di euro.

CAP Evolution prevede anche un investimento di 50 milioni di euro per lo sviluppo di impianti fotovoltaici e agrivoltaici che consentano di arrivare a produrre 70 GWh di energia.

Sul fronte della produzione di energia rinnovabile, grazie alla produzione derivante da fotovoltaico (ma anche agrivoltaico) e a una maggiore integrazione con Neutalia, l'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio partecipato da CAP, l'obiettivo è arrivare a sostenere il 50% dei consumi entro il 2030, passando dall'attuale 3% al 35% nel 2025, al 40% nel 2026 e appunto al 50% nel 2030.

CAP EVOLUTION srl

20142 Milano – Via Rimini, 38 – Tel. 02.825021
<https://capevolution.gruppocap.it>

Prevenzione, riuso, riciclo anche per le acque

L'attenzione crescente alla risorsa idrica presso un grande gruppo industriale internazionale prevede investimenti in tecnologie smart ma anche progetti di tutela degli ecosistemi vicini agli stabilimenti

Con il 2023, il Gruppo IMA festeggia il 10° anniversario della pubblicazione della rendicontazione non finanziaria. La pubblicazione del primo rapporto sulla sostenibilità avvenne nel 2013, e quando da quota IMA dovette predisporre una DNF unitamente al bilancio, si trovò pronta a rendere conto del suo impegno per lo sviluppo sostenibile.

Dopo la decisione di delistarsi dalla Borsa di Milano, per iniziare una fase di nuovi investimenti per crescere, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di continuare a predisporre la rendicontazione non finanziaria, come se quotati, sottoponendo il rapporto ad un processo di valutazione e certificazione indipendente.

Questa scelta è stata motivata dal fatto che per un gruppo industriale moderno e globale, come IMA, l'impegno verso la sostenibilità va rafforzato, rispetto alle istanze di clienti, lavoratori, società civile, nel rispetto delle normative e per rispondere ai quesiti degli investitori. Soprattutto, il Gruppo intende essere pronto al rispetto degli adempimenti previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che entrerà in applicazione per il Gruppo IMA dal 2025.

Parte integrante del Report, alla voce

'Sostenibilità Ambientale: la gestione degli impatti ambientali', il ciclo dell'acqua, una risorsa preziosa che viene gestita in modo virtuoso dal Gruppo IMA, pur non essendo così rilevante nei processi produttivi all'interno dei suoi stabilimenti.

Nella parte che segue, vengono proposti alcuni paragrafi tratti dalle pagine 119-121 del Bilancio di Sostenibilità 2023 – versione in lingua italiana.

LA GESTIONE DELL'ACQUA

Il consumo di acqua all'interno degli stabilimenti del Gruppo IMA avviene prevalentemente per uso di tipo domestico/sanitario (quali l'uso per la preparazione dei pasti per il personale nelle sale mensa e l'utilizzo all'interno dei servizi igienici).

In misura minoritaria, l'acqua viene

utilizzata all'interno del processo produttivo di taluni settori di business di IMA, principalmente per l'esecuzione di test e collaudi di funzionalità delle macchine automatiche: le soluzioni acquose derivanti da tali attività, ad inquinamento molto basso, vengono comunque principalmente avviate, tramite trasportatori autorizzati, ad impianti di depurazione e non scaricate in pubblica fognatura (nei pochi casi in cui ciò avviene, IMA è in possesso per tali siti produttivi di specifica autorizzazione allo scarico di natura industriale rilasciata dalle autorità competenti ed esegue periodiche analisi, tramite laboratori accreditati, volti ad accertare la conformità della qualità dello scarico rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente). Nel 2023 non sono state, infatti, irrogate pene

RISORSA IDRICA (ML) ²⁹	2023	
	Da tutte le aree	Di cui da aree a stress idrico
Prelievi idrici	212,01	180,38
Di cui acqua di superficie	0,39	-
Di cui falda freatica	8,28	6,44
Di cui acqua di terze parti	203,34	173,94
Scarichi idrici	188,54	162,41
Di cui acqua di superficie	0,14	-
Di cui falda freatica	6,70	5,99
Di cui acqua di terze parti	181,69	156,42
Consumi idrici	23,48	17,97



pecuniarie né sanzioni per il mancato rispetto della normativa.

INNOVAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ACQUA

Nel corso del 2023, IMA ha avviato la progressiva sostituzione dei contatori dell'acqua da analogici a digitali. Questi nuovi contatori non solo consentono un monitoraggio avanzato da remoto, ma sono dotati di una sofisticata supervisione che segnala immediatamente eventuali consumi anomali: l'adozione di essi rappresenta un passo significativo nella strategia di gestione sostenibile delle risorse idriche. La capacità di monitorare l'andamento del consumo in tempo reale e di ricevere allarmi tempestivi in caso di anomalie permette di intervenire prontamente su eventuali perdite, contribuendo a limitare gli sprechi.

L'OBIETTIVO DEL GRUPPO

È quello di efficientare progressivamente il proprio consumo di acqua,

da realizzare tramite iniziative in campo idrico e tramite l'acquisto di macchinari considerati efficienti nella gestione della risorsa, volti a ridurre gli sprechi al minimo: infatti, il Gruppo ha implementato nel sito di Castel San Pietro Terme (Bologna) di IMA spa un sistema di raccolta dell'acqua piovana, per riutilizzarla successivamente in operazioni quotidiane.

In generale, IMA riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa per il pianeta e, nell'ambito della sostenibilità degli impatti derivanti dai propri processi produttivi, attua un sistema di gestione di tale risorsa volto a monitorare i consumi (al fine di evitare e/o minimizzare perdite dovute a rotture lungo la rete di approvvigionamento) ed evitare sprechi (implementando, nell'ambito dei test condotti sulle macchine automatiche, ogni qualvolta possibile, sistemi atti a permettere il riuso dell'acqua all'interno degli impianti e non lo scarico in continuo).

Nel 2023 il Gruppo ha realizzato la

mappatura del livello di stress idrico, individuando le aree più a rischio in termini di siccità e difficoltà di reperimento della risorsa, e sono stati identificati i siti maggiormente esposti a tali rischi. Dunque, i prelievi idrici e gli scarichi idrici sono presentati in riferimento a tutte le aree e alle aree soggette a stress idrico.

Nel 2023 sono stati registrati 212,01 ML (un milione di litri) di prelievi idrici totali, di cui il 95,91% da terze parti (acquedotto). L'85,08% dei prelievi avviene in aree a stress idrico, data la massiccia presenza dei siti italiani in aree critiche. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, nel 2023 si contano 188,54 ML in totale, di cui l'86,14% in aree a stress idrico. La quota di consumi idrici è molto ridotta, pari a 23,48 ML in totale e 17,97 ML in aree a stress idrico, riflettendo le caratteristiche delle attività del Gruppo.

I.M.A. INDUSTRIA MACCHINE AUTOMATICHE S.P.A.

Via Emilia 428-442 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)
www.ima.it